Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Mercoledì, 17 ottobre** | **Numero 245**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a **L. 12** e a **L. 20** in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù della facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato col R. decreto 16 maggio 1900, n. 401, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;

Ritenuta la necessità di impedire che sul fronte verso mare delle stazioni goniometriche e goniostadiometriche esistenti o da costruire nelle diverse piazze marittime del Regno, sorgano fabbricati, piantagioni, cumuli di materiali ed opere qualsiansi che possano ostacolare l'impiego degli strumenti ivi installati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le armi e munizioni e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace le proprietà fondiarie sul fronte verso mare delle stazioni goniometriche e goniostadiometriche esistenti o da costruire nelle diverse piazze marittime del Regno sono soggette a servitù nei limiti stabiliti dall'art. 3.

Art 2.

La servitù graverà su unica zona verso mare fino

alla costa, determinata dal settore del campo di azione degli strumenti posti nelle stazioni indicate dall'articolo precedente e segnata sul terreno mediante termini lapidei da impiantarsi limitatamente ai due raggi del settore.

Per ogni singola stazione l'ampiezza della zona sarà determinata in relazione al campo di impiego degli strumenti ivi installati, dall'autorità militare competente e, occorrendo, col concorso della competente autorità militare marittima da cui la stazione dipende.

Art. 3.

Nella zona suindicata sono vietate le piantagioni, i cumuli di materiali, le costruzioni e qualsiasi altra opera in elevazione.

In seguito a domanda di concessione e previ gli occorrenti accertamenti potranno essere permesse da parte delle autorità militari, di cui al precedente articolo, le opere che non superino la linea di massima inclinazione degli strumenti e non rechino ostacolo al funzionamento delle stazioni.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli 12, 14, dal 16 al 19 incluso e dal 21 al 40 incluso del testo unico delle leggi sulle servitù militari, approvato con R. decreto del 16 maggio 1900, n. 401, e quelle degli articoli 1, dal 5 al 19 incluso, dal 23 al 27 incluso, e dal 29 al 38 incluso del relativo regolamento, approvato con R. decreto dell'11 gennaio 1901, n. 32, sono estese alla servitù stabilita col presente decreto in quanto possono avervi rapporti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DALLOLIO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1580 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto n. 6090 del 29 novembre 1870 concernente le Legazioni all'estero;

Visto il Nostro decreto 24 maggio 1917, n. 1033;

Tenuta presente la ripartizione fatta dai ministri degli affari esteri e del tesoro con decreto del 20 luglio 1917 degli indennizzi agli ufficiali diplomatici o consolari di 1ª categoria in seguito alla soppressione di alcuni diritti su atti relativi alla navigazione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° luglio 1917 gli assegni locali annui agli ufficiali diplomatici nelle residenze sottoindicate sono fissati come segue:

Al ministro in Cettigne, L. 23.600.

Al ministro in Montevideo, L. 48.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1652 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e il regolamento per la esecuzione approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, portante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Vista la legge 21 marzo 1915, n. 301, che porta aggiunte e varianti alle leggi sull'avanzamento del Regio esercito;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina; e il regolamento per la esecuzione approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, n. 384, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1524;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È ristabilita per la durata della presente guerra, in deroga alle disposizioni dell'art. 58 della legge 2 lu-

glio 1896, n. 254, e dell'art. 28 della legge 8 giugno 1913, n. 601, l'applicazione degli articoli 8 e 9 della legge 2 luglio 1896, n. 254, modificati con leggi 30 dicembre 1906, n. 647, 17 luglio 1910, n. 531 e 6 marzo 1898, n. 50, e degli articoli 25, 26 e 27 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Art. 2.

Per la durata della presente guerra, ai tenenti generali che abbiano già ricoperta la carica di comandante di corpo d'armata o d'armata e che siano tenuti a disposizione del ministro della guerra per ispezioni, è applicato il limite di età stabilito per i comandanti di corpo d'armata.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1654 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *C*, e 22 febbraio 1917, n. 247;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° novembre 1917 le fascette bollate che a' termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *C*, si applicano sulle profumerie e specialità medicinali, devono al momento della vendita del prodotto al pubblico essere annullate direttamente dal venditore con la data di vendita da apporsi sull'impronta del distintivo della fascetta, con la scritturazione o con un timbro.

Ogni infrazione al presente articolo è punita con la sanzione penale di cui all'art. 3 del citato decreto 9 novembre 1916.

Nulla è innovato quanto all'applicazione sui prodotti dei bollini di abbonamento da parte delle ditte abbonate.

Art. 2.

Agli acquirenti di fascette bollate per un importo non inferiore a lire dieci per ciascuna richiesta è accordato l'aggio del cinque per cento a titolo di indennizzo per eventuali rotture e perdite.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa di bollo stabilita con i decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *C*, e 22 febbraio 1917, n. 247, i seguenti prodotti:

Sieri: Antidifterico — anticarbonchioso — anticolerico — antidissenterico — antimeningocci — antitetanico — antitifico — normale di cavallo — fisiologico.

Vaccini: Jenneriano o antivaioloso — antipestoso — anticolerico — antitifico.

Tubercoline a scopo diagnostico.

Adrenalina.

Sieri e vaccini contro il carbonchio ematico.

Sieri e vaccini contro l'adenite equina.

Sieri contro il carbonchio sintomatico.

Sieri contro la diarrea dei vitelli.

Sieri antitetanici.

Tubercoline malleine a scopo diagnostico.

Nessun rimborso spetta per le fascette bollate e per i bollini di abbonamento applicati sui prodotti anzidetti prima dell'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1655 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 17 giugno 1917, n. 1068;

Considerato che i sussidi da pagarsi ai danneggiati dal nemico con atti contrari alle norme di diritto internazionale non costituiscono redditi per i percipienti bensì un parziale risarcimento dei danni da essi subiti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I pagamenti da farsi sul fondo costituito a tenore

dei Nostri decreti 17 giugno 1915, n 957, art. 6, e 24 giugno 1915, n 1014, art. 2, a titolo di sussidio ai danneggiati dal nemico con atti contrari alle norme del diritto internazionale di guerra generalmente accettate, sono esenti dalle imposte di ricchezza mobile e dal contributo speciale di guerra.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 1653. **Decreto Luogotenenziale 23 settembre 1917,** col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene eretta in ente morale la donazione di lire 7500 fatta a favore del 14° reggimento fanteria dai cittadini della Capitanata e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1613, recante provvedimenti per reprimere le frodi nel commercio dei concimi chimici;

Decreta:

È approvato il seguente elenco degli Istituti incaricati di eseguire le analisi dei concimi per la esecuzione del decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1917, n. 1613, per reprimere le frodi nel commercio dei concimi chimici:

R. Stazione agraria sperimentale di Modena;
R. Stazione chimico agraria di Roma;
R. Stazione sperimentale agraria di Torino;
R. Stazione sperimentale di caseificio di Lodi;
R. Stazione enologica sperimentale di Asti;
Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano;
Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola superiore di Portici;
Laboratorio di chimica agraria della R. Università di Pisa;
Laboratorio chimico agrario annesso all'Università di Perugia;
Laboratorio di chimica agraria di Udine;
Laboratorio di chimica agraria di Forlì;
Laboratorio chimico della R. Scuola di viticoltura e di enologia « Umberto I » in Alba;
Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Avellino;
Laboratorio di chimica agraria annesso alla R. Scuola di viticoltura ed enologia in Catania;
Laboratorio di chimica agraria annesso alla R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano;
Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola di zootecnia e di caseificio « A. Zanelli » in Reggio Emilia;
Laboratorio chimico del Pio Istituto « Gallini » Voghera;
Laboratorio di chimica agraria annesso all'Istituto chimico della Università di Ferrara;
R. Laboratorio di chimica agraria annesso al R. Istituto tecnico di Bologna;
R. Laboratorio di chimica agraria annesso al R. Istituto tecnico di Cremona;
R. Laboratorio di chimica agraria annesso al R. Istituto tecnico di Pesaro;
Laboratorio di chimica agraria annesso al R. vivaio di viti americane di Palermo;
Laboratorio provinciale di chimica agraria di Ravenna;
Laboratorio di chimica agraria presso il Laboratorio chimico municipale di Siena;
Laboratorio consorziale d'igiene e di agraria fra i comuni della provincia di Arezzo.

Roma, 15 ottobre 1917.

Il ministro: RAINERI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1613, recante disposizioni per reprimere le frodi nel commercio dei concimi chimici;

Notifica:

Agli effetti del decreto 4 ottobre 1917, n. 1613, le denominazioni esclusivamente ammesse nel commercio delle materie fertilizzanti ed il titolo minimo assoluto in principî fertilizzanti obbligatorio per ciascuna di esse, sono fissati come segue:

NOME	TITOLO MINIMO (*da determinarsi coi metodi ufficiali di analisi e riferito alla materia allo stato mercantile*)
Perfosfato minerale	Anidride fosforica solubile nel citrato 12 0[0.
Perfosfato d'ossa sgrassate	Anidride fosforica solubile nel citrato 13 0[0. Azoto 1 0[0.
Perfosfato di ossa gelatinate	Anidride fosforica solubile nel citrato 15 0[0. Azoto 0,40 0[0.
Polvere d'ossa e fosfati provenienti da qualunque origine o lavorazione	Anidride fosforica totale 17 0[0.
Scorie Thomas	Anidride fosforica totale 13 0[0. Anidride fosforica solubile nell'acido citrico 75 0[0 di quella totale. Finezza 75 0[0.
Nitrato sodico	Azoto 14,50 0[0.
Solfato ammonico	Azoto 19 0[0.
Nitrato di calcio	Azoto 11 0[0.
Calciocianamide	Azoto 13 0[0.
Solfato potassico	Ossido anidro di potassio 46 0[0.
Cloruro potassico	Ossido anidro di potassio 45 0[0.
Salino potassico	Ossido anidro di potassio 37 0[0.
Leucite	Ossido anidro di potassio 42 0[0.
Sangue secco	Azoto 9,50 0[0.
Crisalide dei bachi da seta	Azoto 7,50 0[0.
Corna ed unghie	Azoto 11,50 0[0.

Altri concimi organici azotati, d'origine animale o vegetale, potranno essere messi in vendita, purchè non mescolati con materie eterogenee od inerti.

Roma, 15 ottobre 1917.

Il ministro: RAINERI.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917;

Decreta:

Art. 1. — Fermi rimanendo i provvedimenti generali di requisizione, notificati agli interessati, dei prodotti della distillazione del carbon fossile, quali il catrame, le acque ammoniacali, il coke, la grafite di storta; alle materie già contemplate nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale in data 7 gennaio 1917, n. 64, quali l'olio leggero, l'olio medio (benzolo, benzinina, benzolo puro, toluolo, naftalina e xilolo), l'olio pesante, l'olio d'antracene, la pece secca, la pece grassa, il fenolo, il carbolineum, il creososol, il creosoto, l'ammoniaca, il nitrato d'ammonio, il solfato d'ammonio, l'acetato di calce e l'acetone, sono aggiunte le seguenti materie: nitrato di sodio, solfuro di carbonio, tetracloruro di carbonio, acido nitrico.

Art. 2. — I detentori delle materie contemplate nell'articolo precedente, in confronto dei quali non siano state emanate disposizioni dai competenti uffici per la destinazione delle materie stesse, sono autorizzati a continuarne il normale consumo diretto per l'esercizio delle loro industrie, ma non possono cederle o permutarle senza il previo consenso del Ministero per le armi e munizioni e quando ne detengano - anche per approvvigionamenti già disposti dall'estero - quantitativi già destinati al commercio o maggiori del loro fabbisogno pel consumo diretto dovranno rivolgersi al Ministero armi e munizioni (Ufficio tecnico centrale A. M. P. E.) per provocare le disposizioni del caso in ordine alla destinazione delle merci di che trattasi.

Art. 3. — Si avverte che i contravventori ai provvedimenti di requisizione sono passibili delle sanzioni previste nel decreto Luogotenenziale n. 740 in data 6 maggio 1917; che gli atti di commercio non previamente autorizzati aventi per oggetto le materie e le merci contemplate nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 64 in data 7 gennaio 1917 e nei decreti Ministeriali che ne fanno l'elencazione e l'estendono a norma del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917 costituiscono il reato punito nell'ultimo comma del citato articolo 6 del decreto Luogotenenziale n. 64 in data 7 gennaio 1917; che è punito a norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917 chiunque presenti all'autorità competente richieste delle materie e prodotti, legalmente dichiarati a disposizione del Ministero per le armi e munizioni, per un fabbisogno non corrispondente al vero, o che, ottenutili in tutto o in parte li impieghi anche parzialmente in un uso diverso da quello per cui le competenti autorità avevano disposto le assegnazioni a suo favore; ciò sempre s'intende quando i fatti contravvenzionali sopra indicati non siano già previsti come reati in altre leggi e decreti e puniti con sanzioni più gravi di quelle sopra ricordate.

Art. 4. — Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 16 ottobre 1917.

Il ministro segretario di Stato per le armi e munizioni: DALLOLIO.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 del decreto luogotenenziale num. 1590, in data 4 ottobre 1917;

Decreta:

1. Gli amministratori di stabilimenti industriali e di Istituti ospitalieri, i commercianti, gli spedizioneri, che siano detentori di cascami di cotone colorati, o non colorati comunque ottenuti nei cotonifici e negli opifici di tessitura e filatura, nei laboratori di riattamento di indumenti, nelle operazioni di battitura e scopatura nelle manifatture, nella raccolta di rifiuti ed in qualsiasi altro modo, sono tenuti a farne denuncia agli uffici militari tecnici regionali approvvigionamenti materie prime esplosivi, dipendenti dal Ministero per le armi e munizioni.

L'obbligo della denuncia si estende anche a tutti indistintamente coloro che a qualsiasi titolo siano detentori di cascami e di tele di cotone di rifiuti in quantità superiore a kg. 25 o siano detentori di cotone idrofilo, in quantità superiore a kg. 30 e non destinato a servizi sanitari in conformità dell'ufficio o della professione del detentore.

2. La denuncia prevista nell' articolo precedente deve essere fatta per iscritta e spedita in lettera raccomandata non oltre il 30 ottobre corrente, dovrà successivamente, durante la guerra, essere periodicamente ripetuta ad intervalli di 15 giorni non oltre il 15 ed il 30 di ciascun prossimo mese.

La prima denuncia deve contenere l'indicazione precisa dei quantitativi di cascami e di tele di rifiuti esistenti in magazzino distinti per qualità e genere secondo le usuali denominazioni commerciali, nonchè l'indicazione della loro provenienza, specificando se si tratta di produzione diretta o di raccolta; le denuncie successive oltre le indicazioni di cui sopra devono contenere, per le variazioni di esistenza in magazzino eventualmente intervenute nella quindicina precedente, la notizia della provenienza dei quantitativi entrati, col nome, cognome, residenza del venditore e prezzo pattuito e per i quantitativi usciti il nome, cognome, e residenza del compratore, il prezzo pattuito e la destinazione della merce secondo l'impiego abituale da parte del compratore stesso.

3. Si avverte che i contravventori sono passibili delle sanzioni penali previste nel decreto Luogotenenziale n. 740, in data 6 maggio 1917.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 16 ottobre 1917.

Il ministro segretario di Stato per le armi e munizioni: DALLOLIO.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 9 della parte I^a, libro II, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, numero 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, nel giorno 5 novembre 1917, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 5114 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire unmilioneventiduemilaottocento (L. 1,022.800), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1917, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 196,11 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 98 del 26 aprile 1917), restano disponibili L. 108,86 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1918;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 2092 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire quattrocentodiciottomilaquattrocento (L. 418.400), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1917, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 15,60 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 98 del 26 aprile 1917), restano disponibili L. 165,17, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1918;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1940 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentottantottomila (L. 388,000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1917, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 71,31 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 98 del 26 aprile 1917), restano disponibili L. 188,62 da conteggiarsi nell'estrazione del 1° semestre 1918.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 39ª estrazione (maggio 1917) e rimborsati.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 12 ottobre 1917.

Pel direttore generale: MELIS.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 aprile 1917:

Vedove.

Scordia Concetta di Perrone Raffaele, soldato, L. 630 — Bonechi Emma di Lorenzi Pietro, id., L. 630 — Albertazzi Lucia di Gualanda Oreste, id., L. 630 — Succi Maria di Gabellini Pietro, id., L. 630 — Conti Teresa di Colombo Giovanni, caporale, L. 840 — Zona Giulia di Oberto Paolo, soldato, L. 630 — Monico Margherita di Monico Fedele, id., L. 630 — Fattor Santa Rachela di Fattor Andrea, id., L. 630 — De Angelis Maria di Ferrante Domenico, id., L. 630 — Sala Anna di Andreotta Mariano, caporale maggiore, L. 840 — Bidoli Angela di Bidoli Antonio, caporale, L. 840 — Chiaratti Elvira di Lubelli Clodormiuo, id., L. 840 — Carmine Marianna di Airoldi Serafino, caporal maggiore, L. 840 — Flaviano Emilia di Bergami Enrico, soldato, L. 630 — Sicali Francesca di Arabito Filippo, id., L. 630 — Castellana Gaetana di Infurna Calogero, id., L. 630 — Cavallini Argia di Salvioli Ugo, id., L. 680 — Iuzzolino Margherita di Freda Alessandro, id., L. 630.

Simonello Maria di Margiotta Paolino, soldato, L. 630 — Chiavarella Francesca di Lorenzini Giuseppe, id., L. 630 — Dall'Olio Antonia di Trippa Attilio, id., L. 680 — Nardi Clorinda di Finetti Giovanni, id., L. 730 — Rizzo Emma di Delle Fratte Florindo, id., L. 730 — Ravani Enrichetta di Vacchi Giacomo, id., L. 630 — Darini Caterina di Dinelli Giovanni, id., L. 680 — Suriano Giuseppina di Veltri Bonaventura, id., L. 630 — Giangregorio Maria di Palmiotto Giuseppe, id., L. 630 — Mela Antonia di Martino Francesco, id., L. 630 — Perone Antonia di Izzo Antonio, id., L. 630 — Scamporrino Maria di Cammacca Giuseppe, id., L. 630 — Balsanelli Piegeutina di Valeriani Cesare, caporal maggiore, L. 840 — Cifelli Alina di Mattarelli Michele, soldato, L. 630 — Scaturro Gaetana di D'Aiuto Francesco, id., L. 630 — Grattarolo Angela di Dodero Pietro, id., L. 630 — Mapelli Maria di Bonfanti Giovanni, id., L. 630 — Giuffrida Violante di Palazzolo Giovanni, caporale, L. 840 — Sartor Emma di Arrigoni Giacomo, soldato, L. 630.

Beccaro Giuseppina di Trecate Alfredo, soldato, L. 680 — Casagrande Augusta di Pradella Francesco, caporale, L. 840 — Sances Assunta di Fiore Luigi, soldato, L. 630 — Santi Olimpia di Delfini Alfredo, id., L. 630 — Marrandino Anna di Palo Vincenzo, id., L. 630 — Zavagnini Virginia di Menara Antonio, id., L. 630 — Cataldi Concetta di Scarso Giorgio, id., L. 630 — Carluccio Maria di Stefanizzi Cosimo, id., L. 630 — Salotti Anna di Tognetti Pietro, id., L. 630 — Giudice Addolorata di De Giosa Vincenzo, id., L. 630 — Bellanda Maria di Mazzola Luigi, id., L. 630 — Bessone Maria di Cencio Giovanni, id., L. 630 — Silvestri Elisa, di Guerrini Nazzareno, id., L. 630 — Vannucchi Irma di Lastrucci Donatello, id., L. 630 — Fanotto Teresa di Geremia Giuseppe, id., L. 630 — Tassiri Benedetto Clara di Verga Giovanni, id., L. 630.

Totaro Assunta di Pedone Dante, soldato, L. 630 — Trenta Rosa di Ercolini Ercole, id., L. 630 — Campana Lidia di Modena Augusto, id., L. 630 — Sbrana Annunziata di Bianucci Martino, id., L. 680 — Palmacci Elisabetta di Del Giudice Giuseppe, id., L. 630 — Tuberga Adelaide di Guglielminetti Angelo, id., L. 630 — Coco Rosaria di Tarsitano Nicola, cap. magg., L. 940 — Tramonti Elisabetta di Guariento Ferruccio, soldato, L. 630 — Palombigio Francesca di Di Bacco Salvatore, id., L. 630 — Pasquini Maria di Costantini Pio, id., L. 630 — Piazzola Maddalena di Crostiano Vito, id., L. 630 — Spazzini Lucia di Capella Adelchi, id., L. 630 — Napolitano Marianna di De Palma Gennaro, caporale, L. 840 — Signorelli Angelina di Arici Giacomo, soldato, L. 630 — Caltabiano Gaetano di Di Liberto Giacomo, id., L. 630 — Guarta Maria di Perrone Cosimo, id., L. 630 — Scotton Ida di Lazzarato Ildebrando, caporale, L. 840 — Priotto Rosa di Cardetti Benedetto, soldato, L. 630 — D'Angelo Maria di Giannantonio Salvatore, id., L. 630 — Piscioneri Maria di Puccio Francesco, id., L. 630 — Sabatelli Margherita di Merca Antonio, id., L. 630.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre 1917, in L. 149,30.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 16 ottobre 1917, da valere per il giorno 17 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	134 30 1[2	—
Londra (lire sterline)	37 01 1[2	—
Svizzera (franchi svizzeri)	166 47	—
New York (dollari)	7 75 3[4	—
Buenos Ayres (pesos carta)	—	—
Cambio dell'oro	—	—

Certificati doganali L. 149,30.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 16 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	81.3980	1.0356
3.50 % netto (1902)	—	1.0356
3 % lordo	—	0.1315
5 % netto	91.3500	1.4795

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 16 ottobre 1917

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta del 13 luglio 1917, che è approvato.

Saluto al Re, all'esercito, alla marina.

PRESIDENTE. (Sorge in piedi. I ministri e i deputati si alzano. Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi!

Sono sicuro d'interpretare fedelmente il vostro pensiero anche questa volta invitandovi a dare, quale felice auspicio alla ripresa dei lavori, espressione solenne della gratitudine e dell'ammirazione nazionale, il vostro saluto ai combattenti nell'esercito e sulle navi, al Re che è con loro simbolo ed esempio insuperabile del come si ami e si serva la patria (vivi applausi), e ai sapienti valorosi condottieri, e il vostro rimpianto ai caduti di ogni grado e condizione e alle loro famiglie. (Vivissimi e prolungati applausi).

Con gli stessi sentimenti, devo ricordarlo, non ho mancato d'inviare in nome vostro le più vive felicitazioni al Comando supremo, al primo annunzio delle nuove eroiche imprese che condussero le nostre armi vittoriose dal Kuk al Vodice, e dal Vodice al Monte Santo ed a Bainsizza, e che ci conquistarono la lode e l'ammirazione dei più insigni uomini di Stato e maestri di arte militare di tutti i paesi alleati (Vivissimi applausi).

Un tale ricordo mi dà occasione di comunicarvi la risposta che ne ebbi:

« Ringrazio V. E. per le parole rivoltemi anche a nome della Camera in questo momento in cui l'esercito combatte con valore e ferma volontà di vincere.

« Generale *Cadorna* ».

(Vivissimi applausi).

Non si poteva con più semplici parole significare il nostro programma, il nostro dovere: sì, la ferma volontà di vincere. E l'Italia vincerà, se l'esercito e la marina, che ben può dirsi raccolgano l'anima di nostra stirpe, sapranno ognora nell'offesa e nella difesa contro l'agguerrito nemico superare ogni difficoltà e dare nuove prove d'indomito valore, e se il popolo nostro *bello glebaque superbus* - come scrisse testè un eminente nostro collega - saprà affrontare ogni sacrificio per dare ausilio a quelle prove (Vivi applausi).

E nella vittoria sarà la pace.

Non la pace tedesca, la pace bianca, la pace del ritorno allo *statu quo ante bellum* o altra accompagnata da qualsiasi aggettivo e condizione. Questa vorrebbero coloro i quali hanno scatenato l'immane attuale conflitto, seminato di stragi tante parti del mondo civile, distrutto città indifese e insigni monumenti eretti dall'arte e dalla pietà nei secoli, soppressa la vita nazionale del Belgio, della Serbia, del Montenegro, della Romania, deportate popolazioni industri, assassinato donne e fanciulli (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi), o coloro che a tanto scempio assistettero indifferenti o indebolirono la resistenza e che oggi fingono spargere lacrime su quelle calamità e sui disagi imposti alle popolazioni. Queste paci non vogliamo perchè tutte a breve scadenza aprirebbero il varco a nuovi conflitti resi più aspri dall'odio. No. Vogliamo la pace che soltanto dalla vittoria può sorgere, (Benissimo!) la pace che dia all'Italia la sua completa unità (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali applausi) e con essa la sicurezza della propria indipendenza e del suo immancabile progresso economico e morale, la pace che dia ai popoli tutti offesi piena giustizia (Vivissime approvazioni).

Nè il *giammai* che si è pronunziato a Berlino contro la nobile Francia, e si disse ripetuto a Vienna contro di noi, ci turbi. Il *giammai* è un avverbio che eccede la regola del tempo, governatrice della vita del mondo politico e civile (Approvazioni), e il popolo italiano ha già in altre occasioni riconosciuto rappresentare soltanto l'incoscienza o la petulanza di chi lo pronunciò. (Vivissimi e prolungati applausi). Noi rispondiamo da questa Roma nostra ricordando le parole che Giosuè Carducci rivolgeva al popolo di Pisa il 31 maggio 1886:

« Credo di rendere al Re d'Italia il massimo onore quando lo vedo in fantasia per le Alpi Giulie a cavallo, capo del suo popolo segnare con la spada i naturali confini della più grande Nazione latina ». (Vivissimi applausi).

E noi, colleghi, lo vedremo *in realtà*. (Vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi — Grida di: Viva l'esercito! Viva la marina! Viva l'Italia!).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Onorevoli deputati, il vibrante infinito applauso che coronò l'eloquenza alta e fervida del presidente, avrà un'eco concreta nel paese.

Egli non solo esaltò la gloria dei combattenti, non solo fece risuonare un'altra volta in quest'aula la voce del patriottismo inestinguibile, ma affermò i propositi della politica italiana, che è quella del Governo perchè è la politica del Parlamento. (Vive approvazioni).

Quella politica italiana, la quale rimane e rimarrà sempre salda nei pensieri, nei sentimenti e nelle opere, la quale intraprese la guerra nostra per le rivendicazioni nazionali, onde si associò alla guerra per la civiltà; quella politica italiana che è e rimarrà, fino alla completa vittoria, intimamente ed indissolubilmente unita con quella dei nostri alleati. (Vive approvazioni).

Quella poltica italiana la quale intende a quella pace della quale parlò con tanta verità e con tanta energia il presidente, a quella pace che deve segnare il trionfo del diritto e della giustizia. (Benissimo! Bravo!).

Ma la politica italiana è guardinga e vigile contro le illusioni che si vorrebbero far sorgere col pretesto di avvicinare questa pace, e che invece valgono ad allontanarla. (Vive approvazioni).

La politica italiana è guardinga e vigile contro gli inganni che provengono dai nostri nemici, i quali, parlando di pace, mirano invece a seminare la discordia tra gli alleati, a propagare nei popoli false illusioni e false speranze, a turbare la coscienza di quanti combattono per la giustizia, a scompaginare le forze delle nazioni che con noi combattono per la libertà e per la democrazia (Approvazioni).

E il nostro presidente mandò il saluto di questa Camera, che è il saluto della nazione, ai combattenti. Essi vanno di vittoria in vittoria (Vivi applausi); ma mentre procedono di vittoria in vittoria, una grandissima vittoria e definitiva hanno già ottenuto per l'Italia nostra, imperocchè hanno elevato la coscienza nazionale, hanno col miglior sangue d'Italia affermato sempre più l'unità della patria, ed hanno dimostrato a noi stessi e al mondo che il tradizionale valore italiano è risorto e costituisce una forza sicura, capace di affrontare ogni cimento dell'oggi e del domani, una forza che non è solamente italiana ma di tutta l'Intesa (Approvazioni).

Onde è che il Re d'Italia, quando recentemente recò ai prodi della Francia e del Belgio il saluto del paese nostro, portò non solo l'espressione del nostro pensiero e dell'anima nostra, ma il saluto della fraternità delle vittoriose armi italiane alle vincitrici armi alleate di ieri, di oggi e di domani (Applausi).

Però non solo inni noi dobbiamo rivolgere ai prodi che combattono: noi dobbiamo compiere dei doveri verso di loro. Essi ci dimostrano con la virtù dei loro sacrifici quale debba essere la resistenza del paese. E il paese risponderà con le sue virtù all'eroismo dei combattenti.

Mentre essi così alto tengono lo spirito italiano, noi dobbiamo evitare che questo si deprima nel paese. Ogni atto che lasci deprimere il senso della guerra nel Paese nostro è un tradimento

verso coloro che per la patria morirono e combattono, è un tradimento verso le famiglie dei combattenti. (Vivissime approvazioni).

Perchè non basta dare sussidî alle famiglie di coloro che combattono; bisogna non avvelenarne il cuore, non diminuirne il coraggio, seminando false notizie. (Vivi e prolungati applausi).

Onorevoli deputati, dalle trincee, dalle vette signoreggiate, dalle terre cotrastate viene il grido della vittoria e della concordia. (Benissimo! Bravo!). Più che mai in questo momento e per la resistenza interna su cui si deve basare il nostro paese e per le eventualità delle condizioni politiche che si possono avverare nel mondo, più che mai è necessario che la concordia sia piena e intiera nel paese nostro.

Questa concordia io la invoco, più che in nome del Governo, in nome dell'Italia. Ma se io posso invocarla, solo il Parlamento può volerla, può deciderla, può serbarla! (Vive approvazioni — Commenti).

Non vi è nei paesi liberi, nelle libere istituzioni, altra autorità suprema che possa originare, sostenere, informare il Governo, tranne l'autorità e il volere del Parlamento! (Applausi prolungati).

Il paese guarda al Parlamento per sentire da voi la parola che gli segni la via; e sia anche questa volta, per opera di tutti i partiti, la via della concordia. Segnatela voi questa via; ed una volta ancóra i nostri nemici imparino che l'Italia risorta è un'Italia invincibile! (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica la nomina a senatore del Regno del vice-ammiraglio Alberto Del Bono, ministro della marina.

Comunicazioni del Governo.

BOSELLI, presidente del Consiglio, comunica le dimissioni del contrammiraglio Triangi da ministro della marina e la nomina nello stesso ufficio del vice ammiraglio Del Bono, l'istituzione presso il Ministero dell'interno di un altro sottosegretario di Stato con le funzioni di commissario generale per gli approvvigionomenti alimentari e i consumi, la nomina alla carica stessa del tenente generale Alfieri, la nomina dell'on. Bignami a sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: esercizio provvisorio del bilancio fino al 28 febbraio 1918.

Sulle comunicazioni del Governo.

MODIGLIANI, ritiene che il Governo avrebbe dovuto accompagnare con gli opportuni chiarimenti le comunicazioni, fatte dal presidente del Consiglio, delle mutazioni avvenute nella composizione del Ministero, sopratutto per quel che riguarda il Commissariato dei consumi, che non solo ha mutato di titolari, ma è stato trasformato in un sottosegretariato di Stato alla dipendenza del Ministero dell'interno.

Il problema dell'approvvigionamento del Paese è indiscutibilmente della massima gravità; ed il Parlamento ha diritto di farne oggetto di ampia discussione.

Nota anche che questo problema può essere in stretta relazione con l'altro, non men grave, della politica interna.

E a proposito di questo esprime il timore che sia per aversi la ripresa di una politica reazionaria, che si sperava tramontata per sempre.

Chiede per quali ragioni siano state comprese nella zona di guerra le provincie di Alessandria, Genova e Torino. Ravvisa in questo provvedimento un tentativo di sopraffazione in danno delle classi lavoratrici, e constata che trattasi in sostanza di una vera e propria proclamazione di stato di assedio.

Censura alcune restrizioni introdotte da un recente bando del Comando Supremo; restrizioni che sottopongono quelle provincie ad un regime assolutamente eccezionale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Afferma che il Comando Supremo dovrebbe tenersi scrupolosamente estraneo a tutto ciò che concerne la politica interna. (Applausi all'estrema sinistra).

Rivendica al Parlamento il diritto di discutere gli atti politici del Comando supremo (Commenti) ed eventualmente anche i suoi atti tecnici (Commenti — Rumori).

Attende pertanto dal Governo esaurienti dichiarazioni circa i recenti fatti della vita politica italiana. Lamenta che queste dichiarazioni il Governo non abbia sentito il dovere di fare subito alla riapertura del Parlamento.

Si augura che le affermazioni di pretesa concordia cedano il campo a quei fecondi dibattiti politici, che sono condizione essenziale della vita di un libero paese.

Termina affermando che un problema sopra tutti si impone: il modo come l'Italia si prepara alla fine della guerra; problema di importanza vitale, al quale si dimostra assolutamente impari un Governo che sfugge al contatto dell'opinione pubblica ed al controllo del Parlamento (Applausi all'estrema sinistra).

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo, lungi dal volere impedire una discussione sull'opera sua, desidera che avvenga immediatamente ed amplissima. Ma crede che tale discussione potrà aver luogo in occasione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio, che sarà inscritto nell'ordine del giorno di domani stesso.

Afferma che la compagine del Governo non fu alterata nè con le modificazioni avvenute nelle persone, nè con quelle avvenute in alcuni ordinamenti.

Ad ogni modo il risultato della discussione, che la Camera farà sull'esercizio provvisorio, sarà quello di accertare se il Governo abbia quella intera fiducia della Camera, senza la quale nessun Gabinetto potrebbe rimanere al potere specialmente in momenti come questo.

TREVES, constato che ormai l'azione del Parlamento si riduce all'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio. L'oratore crede necessaria una discussione, che abbia come speciale obietto le recenti mutazioni avvenute nel Governo. Questa discussione deve precedere ogni altra.

Negare la necessità di questa discussione sarebbe contribuire all'annullamento dell'autorità e della stessa dignità dell'istituto parlamentare.

Questo si augura che sia sentito dal Governo; in ogni modo confida che sarà sentito dalla Camera.

PRESIDENTE, osserva che, secondo le consuetudini parlamentari, le comunicazioni fatte dal Governo non sono di quelle che possano dar luogo ad una discussione e ad un voto politico.

Ha lasciato che gli onorevoli Modigliani e Treves svolgessero i loro concetti per non creare una ragione di dissidio all'inizio dei lavori parlamentari.

Ma, se si deve venire ad una e propria discussione delle comunicazioni del Governo, ed eventualmente ad un voto come conclusione di tale discussione, sarà indispensabile, ai termini del regolamento, che l'argomento sia inscritto nell'ordine del giorno.

TREVES, propone che questa discussione sia inscritta nell'ordine del giorno di domani, anche prima della discussione dell'esercizio provvisorio. Domanda a questo proposito la votazione nominale.

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si oppone alla proposta dell'on. Treves. Pone su questa sua opposizione la questione di fiducia. (Commenti vivaci e prolungati — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, annuncia che l'on. Treves ha proposto la seguente risoluzione:

« La Camera passa a discutere la soluzione della crisi ».

Ricorda che il presidente del Consiglio ha espresso l'intendimento che tutte le questioni, compresa quella sulle comunicazioni del Governo, siano trattate nella discussione dell'esercizio provvisorio; epperò ha dichiarato di opporsi alla proposta, e ha posto sulla reiezione di questa la questione di fiducia.

Dà facoltà di parlare ai deputati che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

MICHELI, dichiara di consentire nella proposta dell'on. Treves,

per evitare che in occasione dell'esercizio provvisorio abbia luogo una discussione che abbracci i più diversi argomenti, senza alcun pratico risultato, come altre volte è avvenuto.

COCCO-ORTU, nota che il voto politico, che si sta per dare su di una questione di pura forma, non può che riuscire equivoco.

Soltanto dopo un'ampia discussione sulla politica del Governo la Camera può dare un giudizio sicuro dell'opera sua. Voterà pertanto contro la proposta dell'on. Treves (Commenti).

CHIESA, anche a nome dei suoi amici, dichiara che voterà contro la fiducia che il Governo ha posto sulla proposta dell'on. Treves. Il Governo aveva il dovere di fare le attese dichiarazioni politiche sulla condotta della guerra e sugli altri problemi che involgono i più vitali interessi del paese. (Commenti — Bene !).

PANTANO poichè il Governo ha dichiarato che la discussione politica avrà luogo con la necessaria ampiezza in occasione dell'esercizio provvisorio, dichiara che egli ed i suoi amici del gruppo radicale voteranno contro la proposta Treves. (Approvazioni).

NITTI lamenta il disagio della presente situazione parlamentare per la mancanza di comunicazioni d'ordine politico da parte del Governo.

Consente con l'on Treves nel ritenere che la discussione sull'esercizio provvisorio non possa esaurire tutti i gravissimi problemi dell'ora presente. Ma il voto, che ora la Camera dovrebbe dare, in presenza della questione di fiducia posta dal Governo non potrebbe essere che equivoco per mancanza delle dichiarazioni del Governo e della necessaria discussione sulle medesime.

Spera quindi che l'onorevole Treves vorrà ritirare la sua proposta. Se la manterrà dovrà votar contro. (Approvazioni).

BERENINI, avrebbe desiderato che il Governo accettasse la proposta di discutere prima di tutto la questione dei mutamenti nel Ministero e le altre a questa connesse. Quanto meno, avrebbe voluto che il Governo non ponesse sulla proposta dell'on. Treves la questione di fiducia. Si augura che per dissipare l'equivoco l'onorevole Treves ritiri la sua proposta. Ma se questa sarà mantenuta, egli personalmente dichiara di non poter dare un voto di fiducia al Governo, prima che la Camera ne abbia fatto una larga ed ampia discussione. (Commenti).

TURATI. Le parole dei precedenti oratori dimostrano, non già che la proposta dell'onorevole Treves sia inopportuna, ma che inopportuna sia la questione di fiducia posta dal Governo. Perciò l'oratore ed i suoi amici mantengono la loro proposta, anche per dar modo ad ogni deputato, ad ogni gruppo, ad ogni partito di prendere nettamente la propria posizione.

Ad ogni modo l'oratore e i suoi amici non insisteranno nella loro proposta se il Governo accetterà che domani, come primo argomento, si discuta delle mutazioni avvenute nel Governo.

MOSCA GAETANO, prega egli pure l'on. Treves di ritirare la sua proposta. La Camera non può addivenire ad un voto politico su di una questione di pura forma, e prima di ogni discussione. Il paese non comprenderebbe le ragioni di un voto dato in queste condizioni.

Se la proposta sarà mantenuta egli ed i suoi amici voteranno contro la medesima, perchè anche l'astensione avrebbe in questo momento significato di sfiducia.

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Votazione nominale.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Treves, sulla quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Agnini — Arcà — Basaglia — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Brunelli — Bussi — Cabrini — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallera — Chiaraviglio — Chiesa — Ciriani — Colajanni — De Giovanni — Dugoni — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Gaudenzi — Gerini — Graziadei — Grosso-Campana — Labriola — Lucci — Maffi — Mafﬁoli — Marangoni — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Micheli — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti — Pansini — Patrizi — Pirolini — Rossi Eugenio — Sandulli — Schiavon — Sichel — Treves — Turati — Vigna — Zibordi.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Aguglia — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Auteri-Berretta.

Baccelli — Balsano — Barzilai — Basile — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caporali — Caputi — Carboni — Carcano — Casciani — Caso — Cassin — Cassuto — Cavazza — Ceci — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca.

Da Como — Dari — Della Pietra — Delle Piane — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Faustini — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Frisoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Giretti — Goglio — Grassi — Guglielmi.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — La Pegna — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Malcangi — Manfredi — Manna — Manzoni — Marciano — Martini — Marzotto — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Miari — Milano — Miliani — Mirabelli — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pizzini.

Raimondo — Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacour — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini.

Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Scialoja — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Teodori — Teso — Théodoli — Tinozzi — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti — Tovini.

Valenzani — Varzi — Venino — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Abisso — Agnelli — Barbera — Berenini — Bovetti — De Capitani — Gasparotto — Gortani — Marchesano — Orlando Salvatore — Perrone — Torlonia — Vaccaro.

Sono in congedo:

Berti — De Viti De Marco.

Sono ammalati:

Casolini — Chidichimo — Di Francia — Frugoni — Giovanelli Eugenio — Hierschel — Leonardi — Morelli Enrico.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Treves.

Presenti 294 — Astenuti 15 — Votanti 279.

Hanno risposto *sì* 51 — Hanno risposto *no* 228.

La Camera non approva la proposta dell'on. Treves.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, avverte che domani, dopo il sorteggio degli uffici, si inizierà la discussione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali concernenti servizi del tesoro.

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e vari.

Convalidazione di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per spese impreviste.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 a tutto il mese di febbraio 1918.

MEDA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1601, che ripristina l'anzianità di servizio di alcuni funzionari doganali sospesi nel 1906 dal grado e dallo stipendio.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1468, concernente provvedimenti per il trattamento tributario interno dei motocicli, automobili ed autoscafi stranieri.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1313, che concede un abbuono dell'imposta erariale ai proprietari dei terreni dell'alta Italia, danneggiati dalle inondazioni del maggio e giugno 1917.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 1318, riguardante la concessione di agevolazioni tributarie a favore dei proprietari di agrumeti della Sicilia danneggiati dal marciume radicale.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1541, riguardante promozione di grado nel personale delle dogane e delle tasse di fabbricazione.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 settembre 19.7, n. 1603, recante provvedimenti a favore del personale dei banchi-lotto e sostituzione di due bollettari per la raccolta del giuoco.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 1381, riguardante l'esenzione del comune di Campione d'Intelvi dalla tassa di consumo dell'energia elettrica.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1467, riguardante la proroga del termine stabilito dalla legge 19 luglio 1914, n. 137, per l'inizio della costruzione dei fabbricati in Roma.

DEL BONO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 647, che apporta modificazione all'altro decreto Luogotenenziale 28 dicembre 1916, n. 1839, relativo al reclutamento degli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 568, che apporta modificazioni alla competenza del Consiglio superiore di marina.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 833, relativo all'avanzamento di militari del corpo Reali equipaggi: « Categoria fuochisti ».

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° luglio 1917, n. 1108, che proroga al 30 giugno 1918 il termine portato dal decreto Luogotenenziale 1° agosto 1916, n. 1188 (esecuzione di opere igieniche).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1334, concernente la proroga della riscossione dei canoni d'uso dei ricoveri stabili e provvisori costruiti nelle località del terremoto del 13 gennaio 1915.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, con il quale viene aumentato il prezzo degli annunzi da inserirsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1520, concernente l'applicazione di un diritto di peso sulla pesca a favore del comune di Comacchio.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, concernente la proroga per l'anno 1918 del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, ai sensi dell'articolo della legge 24 marzo 1907, n. 916, dell'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 1338, dell'art. 3 della legge 9 luglio 19 8, n. 442.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1270, portante disposizioni per i distacchi e le aggregazioni da un Comune ad un altro di zone di territorio occorrenti per l'esecuzione di opere portuali.

DE NAVA, ministro dell'industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1545, col quale sono prorogate le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, concernenti provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati.

Modificazioni ed aggiunte alla legge sui marchi di fabbrica.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917, n. 1063, col quale è istituita in Biella una scuola di commercio di terzo grado col titolo di R. Istituto commerciale « Eugenio Bona ».

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917 n. 1450, concernente l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura.

Interrogazioni ed interpellanze.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali informazioni possa dare sui modi per facilitare i soccorsi alle popolazioni del Montenegro, che, fra tutte quelle coinvolte nella guerra europea, sono le più affamate e le meno assistite.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, della guerra e della marina, per conoscere se - di fronte alla continuata propaganda fatta in forme diverse contro la nostra guerra da alcuni individui forsennati o prezzolati - non credano opportuno ricorrere ad una più severa applicazione della legge in vigore (ed in difetto promuovere un opportuno decreto Luogotenenziale) affinchè detti individui, a qualunque classe appartengano o di qualsiasi ufficio siano investiti, vengano tolti dalla circolazione come dannosi all'essere e al divenire della patria.

« Negrotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, se intendano adottare speciali provvedimenti per gli approvvigionamenti dei Comuni di montagna a cui è necessario fornire una sufficente scorta di generi, tenuto conto delle difficoltà dei mezzi di trasporto nella stagione invernale.

« Peano, Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle armi e munizioni, sull'ordinamento dell'aviazione militare.

« Chiesa ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Miari.

La seduta termina alle 17,15.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 875).

Sulla fronte tridentina moderata attività combattiva; a nord di Lenzumo (Lago di Ledro), in un episodio di lotta d'avamposti, pattuglie nemiche vennero fugate.

Sulle fronti Carnica e Giulia: dal Paralba al Rombon azione saltuaria di artiglieria; sull'altopiano di Bainsizza intensi duelli di fuoco; sulle prime linee e sulle retrovie del Carso consueti tiri di distruzione e di molestia.

Cadorna.

ROMA, 16. — A complemento del comunicato diramato dall'Ufficio del capo di stato maggiore della marina in data 14 ottobre si hanno i seguenti particolari. Un gruppo di nove unità minori nemiche era avvistato nel pomeriggio del 15 corrente da uno dei nostri posti di vedetta, mentre sotto la protezione della costa istriana, e con tempo incerto, dirigeva da Capo Salvore verso sud.

Immediatamente approntate le nostre squadriglie di idrovolanti, una di queste riusciva ad attaccare all'altezza di Rovigno le unità nemiche, che mettevano a tutta forza, sbandandosi. Mentre una torpediniera si rifugiava nel Canale di Lome, un'altra, come fu potuto distintamente constatare dai nostri osservatori aerei, fu colpita in pieno da una delle bombe lanciate, che vi produsse violenta esplosione.

Malgrado il tiro antiaereo e l'intervento di velivoli da caccia da Trieste, tutti i nostri bravi aviatori sono rientrati incolumi.

CORFÙ, 15. — Il piroscafo *Città di Bari* fu silurato nel Mar Jonio da un sottomarino nemico.

Le dichiarazioni di molti naufraghi confermano la notizia che il sottomarino continuò a bombardare il piroscafo dopo averlo silurato e mentre i passeggeri erano ancora a bordo, cagionando così laperdita di molte vite umane che avrebbero potuto esser salvate.

Settori esteri.

La conquista dell'isola di Oesel i tedeschi credevano di effettuare rapidamente, stante lo stato di disorganizzazione dell'esercito e dell'armata russi, pare invece chè sia impresa abbastanza ardua per la resistenza che presenta il nemico sia dalla parte di terra, come da quella del mare.

Quantunque un comunicato ufficiale da Berlino dia come già occupata la capitale di essa, Arensburg, sta in fatto che i combattimenti continuano accanitissimi in varie parti dell'isola, e non sempre con vantaggio dei tedeschi, le perdite dei quali sarebbero assai gravi.

Un comunicato dello stato maggiore generale della marina russa, informando particolareggiatamente sull'attacco tedesco all'isola di Oesel, conferma l'affondamento di navi tedesche, in ispecie per opera delle cannoniere *Krabry* e *Khivinetz* e delle torpediniere *Zabiaka*, *Pobtenale* e *Costantino*, affondamento che i comunicati ufficiali tedeschi vorrebbero, con le usate circonlocuzioni, nascondere.

Nel settore occidentale la situazione dei tedeschi, per quanto immutata, si mantiene tuttavia difficile, sia per la superiorità del numero e dell'armamento degli anglo-francesi, sia per la perdita di talune posizioni eminentemente strategiche. Tutti i loro tentativi contro le linee nemiche dall'Alsazia alla Fiandra sono respinte con sempre maggiori perdite.

Anche l'attività aviatoria degli alleati concorre giornalmente a portare nuovi rudi colpi alle posizioni tedesche su tutto il settore. In merito, comunicati ufficiali da Londra informano che ieri e ieri l'altro aviatori inglesi bombardarono con successo depositi di munizioni, *docks* e aerodromi di Contrai, di Bruges, di Vassenaere, di Houttave.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 16. — Il comunicato del grande stato maggiore in data 15 corr. dice:

Fronte settentrionale, occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria. Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Mar del Baltico. — Il 14 corrente sono continuati i combattimenti per il possesso dell'isola di Oesel. Secondo informazioni, alle ore 19 del 13, Arensburg non era stata ancora occupata dal nemico, le cui avanguardie furono vedute a sei od otto verste dalla città Squadriglie aeree nemiche cooperano energicamente con le truppe avversarie, attaccando l'isola da nord e da sud. Sulla costa sud un distaccamento di incrociatori nemici accompagnato da torpediniere e da spazzamine, ha tentato di forzare lo stretto di Irben. L'ulteriore progresso, della flotta nemica nel golfo di Riga è arrestato dal tiro dei nostri cannoni di lunga portata dell'isola di Oesel. Il gruppo nord della flotta avversaria ha distaccato una squadriglia di torpediniere che hanno respinto fra le isole di Dago e di Oesel le nostre navi esploratrici verso Moonsund, ove esse si sono congiunte alla nostra flotta, che ha impegnato un combattimento, dopo il quale il nemico ha indietreggiato. Un altro gruppo di navi nemiche composto di incrociatori e di torpediniere si è avvicinato nel pomeriggio alla parte sud-ovest dell'isola di Oesel ed ha bombardato nna zona insignificante del litorale. Sul rimanente del Mar Baltico durante la giornata sono stati veduti sottomarini e navi nemiche.

Aviazione. — Sul fronte nord il nostro aviatore capitano Mossovxky ha abbattuto un velivolo ad un posto nemico che è caduto a sud-ovest della fattoria Kronberg.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Aisne minore attività delle due artiglierie. Effettuammo due riusciti colpi di mano sulle linee tedesche: uno ad est di Reims, l'altro in Argonne, nella regione di Bourcuilles. I nostri reparti distrussero numerosi ricoveri, riconducendo prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa respingemmo un tentativo tedesco a nord della quota 304.

Sulla riva destra la lotta di artiglieria fu particolarmente viva nel settore a nord del bosco di Caurieres.

Ovunque altrove notte calma.

Aeroplani tedeschi bombardarono stanotte la regione di Dunkerque: nè vittime, nè danni materiali.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Aisne, dopo vivo bombardamento, i tedeschi effettuarono parecchi colpi di mano sulle nostre posizioni a sud di Courtecon. Il nemico riuscì soltanto a prendere piede in uno dei nostri posti avanzati, da dove lo respingemmo subito.

Un altro tentativo a sud di Ailles è pure fallito.

La lotta di artiglieria si mantenne vivissima per tutta la giornata nella regione degli altipiani.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice;

Le truppe irlandesi effettuarono una riuscita incursione stamane di buon'ora, a nord-ovest di Bullecourt.

L'artiglieria nemica fu molto attiva durante la notte nelle vicinanze della ferrovia Ypres-Staden.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la giornata le nostre pattuglie sono state attive sul fronte di battaglia ed hanno ricondotto alcuni prigionieri. Le opposte artiglierie hanno spiegato grande attività ed i nostri artiglieri, favoriti da un tempo più chiaro, hanno effettuato molti efficaci tiri di

controbatteria. Ieri sera in vicinanza di Roeux un piccolo reparto di truppe del Midland meridionale, penetrando nelle trincee tedesche, ha inflitto perdite ai difensori. Durante la notte a nord di Lens abbiamo effettuato altri riusciti colpi di mano ed abbiamo fatto prigionieri.

Stamane di buon'ora a sud-ovest di Acheville il fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra fucileria ha respinto con grosse perdite un distaccamento di incursione che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee.

Aviazione. — Nella mattinata del 15 i nostri aviatori effettuarono con successo numerose azioni per individuare l'artiglieria nemica e fecero numerose fotografie. Inoltre, volando a basse altitudini, molestarono con colpi di mitragliatrice le truppe di fanteria tedesche. Durante la giornata essi gettarono due tonnellate di bombe sopra un grosso deposito di munizioni presso Courtrai e sopra i baraccamenti e gli accantonamenti della zona di battaglia. Durante la notte gettarono un certo numero di bombe su vari obiettivi nelle regioni vicine al fronte. Essi abbatterono inoltre tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero due altri ad atterrare sbandati. Tre aeroplani britannici mancano.

LONDRA, 16. — Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato dice: Numerose ricognizioni aeree furono effettuate ieri dai nostri aviatori; durante tali ricognizioni furono incontrate alcune squadriglie nemiche.

Due macchine nemiche furono abbattute; una nostra manca.

Durante le ultime 24 ore furono bombardati i seguenti obiettivi: i docks di Bzuges, gli aerodromi di Vassenacre e di Houttave.

Grandi quantità di esplosivi furono lanciati con risultati soddisfacenti.

Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi.

CRONACA ITALIANA

Le delegazioni del Parlamento interalleato (inglese, francese ed italiana) si sono riunite ieri a Montecitorio. Dato il carattere intimo delle conversazioni nessuna comunicazione fu redatta. I parlamentari si sono accordati circa la data della prossima sessione plenaria, che avrà luogo a Londra nel mese di novembre, ed hanno nominato tre Sottocommissioni che prendano in esame le questioni che devono essere discusse a Londra e che riguardano essenzialmente i problemi del grano, del carbone, dei cambi e della guerra sottomarina.

Il signor Thorold, capo della Missione britannica a Roma, ha offerto ieri una colazione intima ai delegati del Parlamento interalleato, alla quale parteciparono anche il ministro Scialoja e il principe Colonna.

La mostra fotografica delle distruzioni tedesche nel Belgio. — Ieri, a Firenze, nel Palazzo Vecchio, dove erano convenuti il ministro della giustizia belga Carton de Wiart e il ministro Sacchi, venne, in forma solenne, presenti tutte le autorità locali, inaugurata l'interessante mostra.

Il comm. Orvieto, presidente della Società « Leonardo da Vinci », promotrice della mostra, salutò i due ministri facendo voti per la vittoria delle armi alleate.

Parlò quindi, spesso interrotto da applausi e salutato da una calda ovazione, l'on. Sacchi, che ricordò le crudeli devastazioni nel Belgio, dicendo che i massacratori di donne, gli incendiari di Lovanio, i distruttori di tanti tesori di bellezze e di storia non possono essere gli amici della pace.

L'on. ministro conchiuse il bel discorso con queste nobilissime parole:

« Noi italiani, che soffriamo tanto meno dell'infelice popolo belga, non verremo mai meno alla fede, alla tenacia, alla costanza fino al raggiungimento di una pace, che non sia pace germanica, ma la giusta pace del diritto, che inizi quella più felice èra dell'umanità, per la quale il Belgio si è immolato, per la quale il Belgio rinascerà più glorioso dalle sue rovine ».

Commosso rispose, con un lungo ed applaudito discorso, il ministro belga, concludendo con un felice paragone tra il nostro esercito e quello belga, e facendo voti per la prosperità delle due nazioni.

Mercato serico. — I corrispondenti ufficiali del Ministero dell'industria, commercio e lavoro telegrafano:

New-York, 9 ottobre. — Seta giapponese ribassata causa incertezza situazione. Sete Canton e Shanghai ancora abbordabili Fabbrica americana e *stokcs* sete greggie a New York, normali.

Quotasi giapponese dollari 5,60, Kansai 5,90, Double 6,10, Cinesi 7,25, Tsatlée 6,75, Canton 5,75.

Cambio a vista dollaro, lire 7,77.

Shanghai, 12. — Mercato sete con piccola corrente di affari, prezzi sostenuti (leggera tendenza al rialzo). Greggie all'europea sublimi 12/14 a 20/22 frs. 94. Classiche 9/11 frs. 100. Tsatlée Filature Pegasus n. 1 frs. 74,75 e Kunkee Mars. n. 1 frs. 70. Tsatlée ordinarie Gold Kilin frs. 60.

Le esportazioni a tutt'oggi della nuova campagna 1917-1918 sono di balle 11.300 per filature all'europea bianche; 800 filature all'europea gialle, 8.700 sete bianche native; 5.000 sete gialle native; 2.500 tussah. Cambio del Tael su Francia a 4 mesi vista fr. 5,60.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BUENOS AIRES, 16. — Gli scioperanti fecero deviare il primo treno con scorta militare diretto a Rosario: la locomotiva e parecchi vagoni furono rovesciati; quattro marinai rimasero gravemente feriti.

WASHINGTON, 16. — La Commissione di controllo del commercio pubblica il testo del regolamento delle esportazioni. Questo regolamento ha per primo effetto di portare nuove restrizioni all'embargo sulle spedizioni delle munizioni nel Messico, decretando che il permesso per tali esportazioni deve essere anticipatamente ottenuto, qualunque sia la loro importanza.

PARIGI, 16. — La Camera ha deciso di riunirsi in Comitato segreto, per discutere le interpellanze di Mayeras sulle dichiarazioni di Ribot circa le manovre tedesche relativamente all'Alsazia-Lorena, e di Bekanowrki sull'azione degli alleati contro le manovre nemiche. Dopo la riunione in Comitato segreto, la Camera ha tenuto seduta pubblica ed ha approvato all'unanimità con 313 voti l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, come conclusione delle interpellanze Mayeras e Bekanowrki.

PARIGI, 16. — Il ministro del blocco, Métin, aprendo nel pomeriggio la Conferenza interalleata del commercio, ha rilevato lo sforzo comune degli alleati; però deve dirigersi subito contro le imprese nemiche di riassicurazioni. Il Governo francese presentò già due progetti relativi alle riassicurazioni. Crede che l'accordo si farà nel senso indicato dalla Francia.

La Conferenza ha iniziato subito i suoi lavori.

PARIGI, 16. — Una Nota *Havas* dice che le informazioni pubblicate recentemente dalla stampa parigina sotto forma di un telegramma da New-York, annunziante che gli Stati Uniti rifiuterebbero il loro concorso alla Russia, se non continuasse la lotta contro gl'Imperi centrali, sono assolutamente false.

PARIGI, 17. — Il giudice istruttore ha chiuso con una ordinanza di non luogo a procedere l'inchiesta aperta circa la morte di Almereyda in seguito alla querela per omicidio presentata dalla vedova e dagli amici del direttore del *Bonnet Rouge*.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.